

Umberto De Giovannangeli

ROMA Il giudizio è sferzante: «anche quelli che appaiono suoi partner naturali, come Tony Blair e Jose Maria Aznar, lo trattano come un leader dilettante, che agisce d'impulso, un clown che gira come una banderuola».

L'editorialista del quotidiano di Tel Aviv, tra i più diffusi e autorevoli dello Stato ebraico, analizza il semestre di presidenza italiano in chiave medio-orientale. E i dubbi crescono. «La speranza che la presidenza italiana della Ue si riveli un successo per l'Europa e il Medio Oriente - annota Ha'aretz - dipende principalmente dalla natura capriciosa del presidente di turno: speriamo che il vento faccia fermare la banderuola nel posto giusto».

Il giornale ricorda come Ariel

“ Crescono i dubbi sul ruolo che potrà svolgere durante il semestre per il Medio Oriente “Maariv”: imbarazzante incidente diplomatico



Yaacob Rubinstein sopravvissuto ad Auschwitz: «Non so se gli italiani, come ha detto Berlusconi apprezzino barzellette sull'Olocausto»

# «Un clown che gira come una banderuola»

## Durissima la stampa israeliana. Ariel Sharon su Berlusconi si limita ad un «no comment»

Sharon abbia definito Berlusconi «il migliore amico di Israele in Europa» e i ripetuti apprezzamenti dell'ambasciatore israeliano a Roma, Ehud Gol, della linea italiana. «Gli occhi israeliani di Sharon e Gol - sottolinea l'articolo - non li ingannano, ma non riflettono nemmeno l'intera immagine. Per allargare la prospettiva, c'è bisogno degli occhiali italiani e soprattutto europei». E qui le cose si complicano, di molto. Perché gli «occhiali europei» riflettono un'immagine molto più contraddittoria del premier italiano, anche per ciò che concerne le sue recenti scelte in politica mediorientale. Scelte che hanno finito per irritare i leader arabi moderati

e incrinato i rapporti tra Italia e Anp, suscitando interrogativi e critiche anche da personalità politiche israeliane, come l'ex ministro e leader storica del «Meretz», la sinistra sionista, Shulamit Aloni: «Essere veri amici di Israele - dichiara a l'Unità la fondatrice di «Peace Now» - non significa avallare, come ha fatto il premier italiano Berlusconi ogni atto compiuto dal governo Sharon, anche quelli che confliggono con la legalità internazionale». La «banderuola-Berlusconi» - spiega ancora Ha'aretz - con la sua proclamata «solidarietà assoluta al governo di Israele», viene «percepita nel mondo arabo come una nuova politica di sfida». «Il boicottaggio di Arafat

- continua il giornale, ricordando il rifiuto di Berlusconi ad incontrare il presidente dell'Anp in occasione della sua recente visita in Medio Oriente - ha provocato il controboicottaggio di Abu Mazen nei confronti di Berlusconi. È difficile - conclude - criticare i palestinesi per il fatto che non percepiscono il premier italiano come il mediatore imparziale che sostiene di essere».

Un «mediatore» che ha scosso la memoria collettiva di un popolo facendo di una ferita non rimarginabile, la Shoah, oggetto di battute imperprovidi nella sua rissa verbale con l'europarlamentare tedesco Martin Schulz. «I commenti di Berlusconi



sul ruolo nazista di un deputato tedesco provocano reazioni infuriate», titola il quotidiano in lingua inglese «Jerusalem Post». Per «Maariv», «il discorso di Berlusconi, che doveva marcare in tono festoso l'inizio della presidenza italiana dell'Ue, si è trasformato in un imbarazzante incidente diplomatico». «Berlusconi ha provocato una tempesta all'Europarlamento quando ha detto a un deputato tedesco: sei come un Kapò», rimarca «Haaretz».

Sollecitati a pronunciarsi sulla «gaffe» berlusconiana, i più stretti collaboratori del premier Ariel Sharon si sono trincerati dietro un diplomatico, e un po' imbarazzato, «no comment», a cui al massimo viene aggiunto il salomonico «verificheremo il semestre di presidenza italiano della Ue dai fatti». Ma fuori dall'ufficialità, non

mancano i giudizi critici, soprattutto sulla inopportunità di «fare dell'Olocausto materia di battute del tutto fuori luogo». Battute che gettano discredito sulla sensibilità del popolo italiano nei confronti di una tragedia senza eguali nella storia dell'umanità: «Non so se gli italiani, come ha detto il signor Berlusconi, apprezzino barzellette sull'Olocausto. Spero che non sia vero, credo che non sia vero. E comunque, il signor Berlusconi dovrebbe vergognarsi di usare questo argomento per giustificare un diverbio politico», dice a l'Unità Yaacob Rubinstein, 78 anni, che nel lager di Auschwitz, vide morire i suoi genitori e la sorellina Rachel di sei anni.

## Il mondo s'interroga: fin dove può arrivare?



Non si può andare avanti così «Cominciamo bene... Al debutto a Strasburgo il premier italiano Berlusconi perde il controllo e arriva a fare un paragone che è dissennato e disdicevole»



Il deragliamento di Berlusconi all'europarlamento ha avuto una ricaduta diplomatica «La Cancelleria ha chiamato l'ambasciatore italiano e gli ha fatto una bella lavata di capo».



Fin dove può arrivare Silvio Berlusconi? È il titolo del forum che il quotidiano tedesco ha promosso fra i suoi lettori in seguito al caso creato dal premier italiano a Strasburgo.



Berlusconi fa scandalo al Parlamento europeo «La presidenza italiana nasce sotto «i peggiori auspici», verso un semestre «avvelenato, se non caotico». Silvio è «il cavaliere incandescente».



Berlusconi purtroppo. «Deraglia alla partenza la presidenza italiana». È molto critico anche l'articolo pubblicato dal quotidiano francese: «Ironia pesante e del tutto fuori luogo».



Ue, Berlusconi si mette al tappeto «In trenta secondi Silvio Berlusconi ha fallito l'esame e ha compromesso gravemente la sua presidenza dell'Unione Europea».



Berlusconi provoca il suo primo incidente diplomatico «Silvio Berlusconi dà del nazista al deputato tedesco Martin Schultz per aver criticato la legge sull'immunità».



La battuta sul nazismo del premier italiano Scrive il quotidiano britannico: «Spettacolare conferma dei timori per un percorso accidentato della presidenza italiana».



Autodistruzione al secondo giorno Secco il commento sulla vicenda di Strasburgo: «Berlusconi crea scompiglio alla presidenza europea con un insulto nazista».



La lingua tagliente dell'Italia guasta l'immagine dell'Europa unita. «La bufera è di cattivo auspicio per i sei mesi... proprio mentre i Quindici stanno tentando di ricompattare le divisioni» post guerra in Iraq».



L'offesa «nazista» di Berlusconi provoca sdegno. L'insulto è l'ultimo di una lunga serie di gaffe. «La follia di Berlusconi, è riuscito a offendere tutti al secondo giorno di presidenza».



Il premier italiano provoca una bufera alla riunione dell'Ue. Secondo il maggior quotidiano della California l'esordio di Berlusconi «non è stato il modo migliore per cominciare un nuovo lavoro».

Bruno Marolo

Troppi problemi con l'Europa, Bush tace con tatto sull'esibizione di Berlusconi a Strasburgo. Tanto si sa che i nodi poi si sciogliono con il presidente della Commissione

## Anche per la Casa Bianca l'interlocutore più serio è Prodi

Scene di ordinaria derisione per l'Italia a Washington. Al dipartimento di stato si parla di un problema serio e di un personaggio che a volte è difficile prendere sul serio. Un giornalista domanda al portavoce Richard Boucher: «Il presidente del consiglio italiano Silvio Berlusconi, nuovo presidente di turno dell'Unione Europea, propone una conferenza internazionale sul Medio Oriente e offre di ospitarla in Sicilia...» «Buona idea!», interrompe gridando il collega di un altro giornale americano, mentre la sala stampa esplose in una risata. «E come no - fa eco una voce sarcastica dal pubblico - ci stiamo tutti preparando per l'evento». Tra altre risate, il giornalista riesce finalmente a completare la domanda: «Cosa pensano gli Stati Uniti della proposta di Berlusconi».

Il portavoce si barcamena come può: «Ah sì, la conferenza internazionale, è un'idea di cui si parla da tempo, noi la sosteniamo, ma è un po' presto per fare ipotesi sul dove e sul quando». Lo stenografo mette tutto diligentemente a verbale, risate comprese. Negli Stati Uniti, in questi giorni, si parla molto di Berlusconi. Il presidente Bush gli ha telefonato mercoledì per congratularsi, come è di prammatica quando un capo di governo assume la presidenza dell'Unione Europea. Secondo il portavoce Bush ha tacito, con molto tatto, sulla singolare esibizione del suo interlocutore nel parlamento di Strasburgo. Non

c'era nulla da dire. Di questi tempi il governo americano non ha molti ammiratori in Europa, e non vuole infierire su un presidente di turno che si mette con zelo a sua disposizione. Eppure, l'onda lunga del ridicolo lambisce il ranch di Bush nel Texas, dove Berlusconi è invitato per il 20 luglio. Bush non poteva negare all'amico Silvio questo premio di fedeltà, riservato ai pochi che sostengono la sua campagna in Iraq. Forse, però, non gli fa piacere vedere il suo fedelissimo maltrattato da tutti gli organi di informazione americani. Dopo la gaffe di Strasburgo la Cnn ha detto un sondaggio lampo: il 38 per

cento del pubblico ritiene che Berlusconi dovrebbe scusarsi con il parlamentare tedesco insultato, il 26 per cento che dovrebbe fare finta di nulla e stare zitto una buona volta. I giornali non sono da meno. «Nel passato - commenta il New York Times - il signor Berlusconi è stato un problema soprattutto per gli italiani, che lo hanno eletto primo ministro due volte, ma la prospettiva di una presidenza italiana dell'Unione Europea ha bruscamente proiettato l'immagine negativa sulla stampa estera». Il Los Angeles Times definisce la battuta sui campi di

concentramento nazisti «un'altra puntata di una caotica telenovela politica, nel tormentoso tentativo di Berlusconi di ottenere rispetto in un'Europa che spesso lo paragona a un padrino mafioso in doppiopetto arrivato al potere grazie ai suoi soldi». Mentre il presidente del consiglio dava spettacolo a Strasburgo, a Washington l'ambasciatore italiano Sergio Vento esprimeva con lucidità inappuntabile il programma del suo governo per il semestre di presidenza. «È tempo - sottolinea - di mettere l'accento sul lavoro che Europa e Stati Uniti possono fare insieme, piuttosto che sui problemi». Alla

Casa Bianca, ovviamente, non dispiace che la presidenza di turno dell'Unione Europea sia assunta da un personaggio pittoresco fin che si vuole, ma pronto a dire sì agli americani prima ancora di sapere cosa vogliono. Nello stesso tempo, non è nell'interesse degli Stati Uniti trattare con una Europa lacerata dai risentimenti e dalle polemiche che inevitabilmente circondano Berlusconi e i suoi conflitti di interesse. I nodi da sciogliere sono molti, dalla gestione del dopoguerra in Iraq alle norme sugli alimenti geneticamente modificati. Il dipartimento di stato ha definito «molto positivo» l'atteggiamento del

presidente della commissione europea Romano Prodi, un interlocutore che i professionisti della diplomazia americana stimano anche se non sono spesso d'accordo con lui. Tra gente seria ci si può intendere. I presidenti di turno come Berlusconi e le loro battute passano, gli addetti ai lavori continuano a occuparsi di cose concrete. Sei mesi passeranno presto e l'America è una superpotenza che guarda lontano. Nessuno a Washington si aspetta che Berlusconi sia quello che non può essere: il moderatore del dialogo con Francia e Germania, due paesi in cui ispira ancora meno fiducia di George Bush. Nel ranch del Texas, il volenteroso amico Silvio non sarà ricevuto come rappresentante dell'Europa Unita, ma di un'Italia che tra crisi e diverbi è costante nella fedeltà atlantica. Lo è adesso, con Berlusconi alla ribalta, e nelle cose che contano lo sarebbe anche se cambiasse il governo. Gli americani lo sanno.

**Sandokan**  
LUGLIO AGOSTO 2003  
Speranza Futura 64 pagine  
ABRUZZO  
BASILICATA  
UMBRIA  
SARDEGNA  
Consigli per l'Unesco

# Da domani sarete ancora più liberi di viaggiare. Con Sandokan

Domani esce in edicola, fino alla fine di agosto, il nuovo numero di Sandokan, il supplemento viaggi de l'Unità.

Sandokan aumenta il numero delle pagine: sedici in più

Liberi di viaggiare con quotidiano più supplemento euro 3,10 **l'Unità**  
www.sandokan.net